

Alle ore 19:48, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **13) Ordine del giorno presentata dai gruppi consiliari colle per Vannetti sindaco e Partito Democratico relativo alla promozione di iniziative a sostegno della genitorialità condivisa e del congedo parentale.**

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

da gruppi consiliari Colle per Vannetti Sindaco e Partito Democratico relativo alla promozione di iniziative Iniziative a sostegno della genitorialità condivisa e del congedo parentale.

Lascio la parola al consigliere Cavalieri.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Francesco CAVALIERI** che dichiara:

Grazie, Presidente.

Allora, oggi, siccome il mio ruolo è quello di quello buono dei due, allora vi risparmio la lettura integrale del testo e passo a una presentazione.

Insomma, è anche un po' un— il mio intervento, diciamo, eh.

Allora, l'ordine del giorno di oggi che io presento che come gruppo, appunto, PD e Colle per Vannetti Sindaco presentiamo, è relativo alla promozione di iniziative a sostegno della genitorialità condivisa e del congedo parentale.

Presento quest'ordine del giorno con una convinzione profonda, perché credo che il tema della genitorialità condivisa non riguardi soltanto l'organizzazione della vita familiare, ma parli direttamente della qualità della nostra democrazia, della giustizia sociale e dell'idea di comunità che vogliamo costruire.

parlare di congedi paritari significa parlare di libertà.

Libertà delle donne di non dover scegliere tra la maternità e la realizzazione professionale.

Libertà degli uomini di poter essere pienamente padri senza che la cura venga considerata un ruolo secondario o residuale.

Libertà delle famiglie di poter vivere la nascita e la crescita dei figli senza essere lasciate sole davanti a modelli sociali ormai superati.

Per troppo tempo il nostro paese ha costruito il sistema dei congedi attorno all'idea che il lavoro di cura fosse quasi esclusivamente responsabilità delle madri.

Eh, una visione che ha prodotto conseguenze concrete: carriere interrotte, disparità salariali, precarietà femminile, difficoltà nel conciliare tempi di vita e tempi di lavoro.

Ma ha prodotto anche un impoverimento culturale, perché ha sottratto a tanti padri la possibilità di vivere pienamente la relazione con i propri figli nei momenti più importanti della crescita, che poi sappiamo bene non tornano più.

Noi oggi diciamo con chiarezza che la cura non è un compito femminile.

Lavoro è una responsabilità condivisa, è un valore sociale, è un pilastro della nostra comunità.

Ecco perché il principio del congedo parentale paritario rappresenta una battaglia di civiltà moderna, non contro qualcuno, ma a favore di una società più equilibrata, più giusta e più umana.

Ci tengo anche a sottolineare un punto che per me è importantissimo: quest'ordine del giorno non vuole essere una semplice dichiarazione simbolica.

Certo, sappiamo bene che la competenza legislativa principale appartiene al Parlamento, al governo, come altre volte è capitato, ma gli enti locali non sono spettatori passivi.

I comuni hanno il dovere politico e morale di contribuire al cambiamento culturale del Paese.

Le trasformazioni più profonde non nascono solo dalle leggi, nascono dai territori, nascono dalle comunità e dalle istituzioni che hanno il coraggio di affermare valori chiari.

E allora il Comune di Colle Val d'Elsa può fare la sua parte, può promuovere momenti pubblici di confronto e sensibilizzazione, Può dialogare con le imprese del territorio che investono nel welfare familiare.

Può valorizzare la realtà che già oggi sperimentano modelli organizzativi più avanzati e più rispettosi della vita delle persone.

Può lavorare con le scuole, con le associazioni, con il mondo sindacale e produttivo per diffondere una cultura della corresponsabilità.

Perché la parità non si realizza solo con norme scritte su carta.

La parità si costruisce nella quotidianità, nei luoghi di lavoro, nelle famiglie, nell'educazione, nella distribuzione del tempo e delle responsabilità.

Ed è importante dirlo anche in una fase storica come questa, in cui il nostro paese affronta una crisi demografica evidente.

Colle—ehm— attanagliata da questa, lo sappiamo bene.

Troppo spesso il dibattito sulla natalità si limita agli slogan, ma sostenere davvero le famiglie significa creare condizioni concrete affinché avere figli non diventi un fattore di penalizzazione economica.

Economica, sociale o professionale.

Non ci sarà una reale politica per la natalità senza una forte politica per la parità, e non ci sarà una reale emancipazione femminile senza una maggiore partecipazione maschile al lavoro di cura.

Sono due facce della stessa questione.

Quest'ordine del giorno guarda quindi a un'idea moderna di società nella quale uomini e donne condividono diritti, opportunità e responsabilità.

Una società nella quale il tempo dedicato ai figli venga riconosciuto come un bene collettivo, collettivo e non come un ostacolo individuale.

Io credo che un consiglio comunale debba avere anche l'ambizione di indicare una direzione culturale.

E oggi abbiamo l'occasione di mandare un messaggio chiaro.

Colle di Valdessa è una comunità che crede nella parità sostanziale, nella dignità del lavoro di cura e nella genitorialità condivisa.

Per questo rivolgo un appello a tutte le forze presenti in quest'aula, al di là delle appartenenze politiche, perché questo non è un tema di parte, è un tema che riguarda la vita concreta delle persone.

Delle famiglie, delle giovani coppie, delle madri e dei padri, anche del nostro territorio.

Sostenere quest'ordine del giorno significa stare dalla parte di una società più equa, più moderna, più vicina ai bisogni reali delle persone.

significa anche riconoscere che il cambiamento culturale passa dalle istituzioni quando hanno il coraggio di assumersi una responsabilità politica chiara.

Per queste ragioni chiedo a questo Consiglio Comunale di approvare convintamente quest'ordine del giorno.

Grazie.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Assessore Sottili.

A questo punto, interviene **Assessore Monica SOTTILI**:

Grazie, Presidente.

Ringrazio il consigliere Cavalieri.

come Assessore alle Pari Opportunità ritengo positivo che il Consiglio Comunale affronti questi argomenti, perché il cambiamento culturale passa anche attraverso il confronto pubblico e attraverso senz'altro le capacità delle istituzioni, di promuovere una visione moderna e concreta della parità.

Evidente chiaramente che la disciplina dei coniugi e dei parentali, non appartiene alla nostra competenza, è competenza legislativa nazionale, e che molte delle questioni richiamate nell'ordine del giorno dipendono da scelte del Parlamento e del Governo.

Tuttavia questo non significa naturalmente che un comune non possa svolgere un ruolo importante.

Infatti gli enti locali devono contribuire, possono farlo, a diffondere una cultura della corresponsabilità genitoriale, sostenere le reti territoriali, valorizzare le esperienze virtuose che esistono nel mondo del lavoro e favorire i percorsi di welfare territoriale capaci di aiutare concretamente le famiglie.

Credo sia particolarmente utile il riferimento alla collaborazione con il altro settore, con le associazioni, con le parti sociali del territorio.

Oggi le politiche di conciliazione non si costruiscono soltanto con le norme, ma anche attraverso appunto le alleanze territoriali, i servizi, la flessibilità organizzativa e buone pratiche aziendali.

Quindi come amministrazione comunale, come ha già detto anche il consigliere Cavalieri, è necessario impegnarsi a promuovere momenti pubblici di confronto, di sensibilizzazione su questo tema, valorizzare le realtà produttive che investono nel welfare familiare, sostenere, progetti, percorsi di collaborazione territoriale su questi temi, e continuare a sviluppare politiche attente ai bisogni delle famiglie.

Penso sia importante affrontare questo tema senza contrapposizioni ideologiche.

Ma con spirito costruttivo, riconoscendo che la promozione della parità passa anche dalla capacità di condividere le responsabilità, i tempi di cura e le opportunità.

Una comunità che sostiene la genitorialità condivisa— scusate— è una comunità più equa, più inclusiva.

Per questo considero utile che il Consiglio Comunale affronti questi temi, mantenendo però una approccio concreto, istituzionale e coerente con il ruolo di— che ha l'ente locale.

Grazie.

Assessore Tozzi.

Interviene quindi **Assessore Daniele TOZZI**:

Grazie, Presidente.

Allora, io volevo innanzitutto, dare un parere molto positivo rispetto a il tema di cui stiamo parlando, perché comunque è un— il tema della corresponsabilità genitoriale è una questione di equilibrio sociale, di dignità del lavoro e anche di sviluppo dei territori.

Quindi gli enti locali, pur non avendo competenze legislative, come giustamente ricordava il consigliere Ponticelli e consigliere Cavalieri— ormai sono fissato, ah, adesso stavo 3 ore a rivolgermi consigliere Cavalieri, possiamo costruire cultura, creare reti e valorizzare le buone pratiche che favoriscono, un rapporto tra istituzioni, imprese e comunità.

Quindi qui, è quello che abbiamo provato a fare anche con il percorso di Colle 28 della candidatura a Capitale Italiano Cultura, perché, uno degli aspetti più importanti emersi durante quel percorso E come ho detto più e più volte, che la cultura deve occuparsi anche di benessere, di benessere dei, dei cittadini, e quindi deve essere legata alla qualità della vita, alla capacità di costruire comunità più inclusive, più sostenibili, e anche di welfare aziendale e della conciliazione vita-lavoro.

Perché nei prossimi anni, con le— non solo con le— tutto lo Stato italiano deve provare a costruire un modello che valorizzi sempre di più le aziende che investono sul benessere delle famiglie, sulla flessibilità, sui servizi di cura, sulla parità e sulla qualità del lavoro.

Quindi è giusto che si parta dal basso, perché stiamo parlando di un cambiamento divisione culturale, un cambiamento importante che deve partire.

Io più volte ne ho parlato anche in passato, in vari tavoli, in varie, in varie opportunità che mi sono capitate, eh, anche di confronto con, con deputati, senatori, perché il tema della parità di genere è un tema che passa indubbiamente anche dal congedo parentale paritario, dalla corresponsabilità genitoriale, perché, se i bambini nascono abituati ad avere la presenza femminile nella propria vita, poi il processo culturale che si innesca è un processo culturale che abbiamo vissuto in questi anni, da tanti anni.

Fortunatamente sta cambiando, ma è importante permettere che la crescita di un figlio sia seguita sia da, dalla mamma e dal babbo, mi viene da dire genitore 1, genitore 2, però a parte le battute, ma è importante che se c'è una coppia, che la coppia abbia la possibilità, a prescindere da come sia formata, di seguire i figli della coppia.

Quindi è una cosa davvero importante che vogliamo portare avanti.

E quindi quest'ordine del giorno assume valore perché possiamo dire— lo sapete, io dico tutte le volte, portiamo il valore dell'ordine del giorno che viene portato al valore territoriale.

Ed è quello che penso sempre, no? Quando è arrivata quest'ordine del giorno non ho pensato a come reagirà Giorgia Meloni nel momento in cui riceve la lettera del Consiglio Comunale di Colle Valdelsa.

Ho pensato a quello che noi possiamo fare, e quello che noi possiamo fare qui sono indubbiamente iniziative di sensibilizzazione, favorire il dialogo con il tessuto produttivo locale e cercare di valorizzare chi investe concretamente modelli organizzativi più umani, più moderni e più sostenibili.

Quindi questo è quello che secondo me come Consiglio Comunale, come forze politiche in generale, è l'impegno che ci dobbiamo assumere: quello di affrontare questo tema al Consiglio Comunale, favorire possibilmente— tanto tutti più o meno facciamo uscire gli spezzoni del Consiglio Comunale, no, dei nostri interventi— quindi far uscire il dibattito su questo tema, è un dibattito un importante per sensibilizzare le persone, magari creare degli elementi di dialogo, delle occasioni di dialogo e di confronto con i sindacati, per portare anche insieme ai sindacati all'interno delle aziende questo tema che deve essere affrontato, deve essere portato avanti.

Parlare con le associazioni di categoria, che anche quelle territoriali, e cercare io qui poi uso un modello e lo replico ovunque, quindi uso il modello di Capitale Cultura, far diventare la Val d'Elsa un modello e quindi cercare di far partire delle attività a livello territoriale di collaborazione tra pubblico e privato, tra sindacati e aziende, e poi diventare un modello che possa essere eseguito.

Io sono disponibile a lavorare su questa cosa anche insieme, che per l'appunto, eh, consigliere Cavalieri ha presentato la mozione ed è anche presidente commissione.

Troviamoci anche noi, cerchiamo di capire che iniziative possiamo mettere in piedi sul nostro territorio per favorire la discussione di questo tema e, il, il dialogo tra imprese e comune per favorire questi temi.

E portiamolo avanti così.

Io sono contentissimo sia stato portato questo tema.

Non posso votare, però voterei convintamente favorevole a questa— o quest'ordine del giorno.

Grazie.

Consigliere Pavia.

A questo punto, interviene **Consigliere Vito PAVIA**:

Grazie, Presidente.

Evidentemente, questo documento intende promuovere, eh, la parità tra i madri e padri nella cura dei figli come non essere d'accordo.

è evidente che l'attuale legge nazionale che regola questa tematica, che è il Decreto Legislativo 151 del 2001, fa ancora troppe differenze tra i diritti della madre e quelli del padre.

E credo qualche mese fa ho letto anche nella— ah, nell'ordine del giorno presentato, era stato presentato la, la, una richiesta di introdurre appunto un, un congedo paritario.

E credo sia questo poi il tema, è anche aumentare le indennità sulle coperture nei mesi che uno va a prendere.

sono state respinte nel Parlamento.

Ora Ah, io leggevo che per onestà intellettuale qualcosa è stato fatto da questo attuale governo con la legge di bilancio 199 del 2025.

Cioè, dal 1° gennaio di quest'anno, i genitori lavoratori possono usufruire del congedo parentale facoltativo fino ai 14 anni del bambino.

Prima di questa legge era fino a 12 anni.

Anni.

E la stessa cosa è stata aumentata anche, quindi, di meccanismo di poter usufruire del congedo parentale anche per i casi di disabilità grave.

E in più, la normativa ha raddoppiato la tutela per l'assistenza ai figli malati nelle fasce d'età tra i 3 e 14 anni, con cui ciascun genitore può usufruire alternativamente di 10 giorni lavorativi attivi, non retribuiti all'anno.

Evidente che, credo ci sia un problema di coperture finanziarie, ma è, è altrettanto evidente che la, il documento è validissimo e correttissimo anche nella crescita dei bambini e anche in una maggiore presenza del padre e non tutto a carico della madre.

Poi, come ha detto anche l'assessore Sottili, è difficile poi nel merito— anche se l'assessore Tozzi ha riportato quello che si può fare, nei rapporti con le aziende, nel chiedere un welfare aziendale, così via— è evidente che una delle poche cose su cui si può, si può stare attenti, attenzionare a livello di comune, è il meccanismo negli infanzia, perché è evidente evidente che poi nella gestione di un, di un bambino e nell'età che va dai 3, dai 3 ai 36 mesi, la presenza di un nido di infanzia comunale, comunque di infanzia, sia fondamentale per la crescita del bambino.

Io ho dato un'occhiata, sicuramente negli anni, 19-24, quindi diciamo nel quando ancora c'erano i contributi del PNRR, ci sono stati dei comuni che hanno saputo meglio sfruttare l'opportunità del PNRR.

Il Comune di Siena ha fatto un nido, un nuovo nido.

Il Comune di Monteroni ha fatto un nuovo nido.

Il Comune di Torrita di Siena ha fatto un nuovo nido.

Cittadini anche di 6.000-9.000 abitanti come Torrita e e Monteroni hanno ottenuto presentando un progetto 1 milione e mezzo di euro.

Ed è evidente che questo sia utile.

Faccio un esempio: Siena ha 7 nidi comunali, Poggi Bonzi ha 2 nidi comunali, Colle Val d'Elsa soltanto un nido comunale.

Ed è evidente che, la percentuale di quello che è il rapporto tra i nati e, e i posti presenti in edifici comunali sono molto più alti, ad esempio a Poggi Bonzi e a Siena rispetto a Colle Valdelsa.

E, peccato non aver comunque sfruttato l'opportunità per la costruzione di un nuovo nido comunale, perché questo sicuramente su quello che è il rapporto della genitorialità c'è un legame diretto su quelle che sono le possibilità da parte di un comune.

Evidentemente immagino che anche la nostra giunta abbia a cuore questa tematica su quello che sono i posti, nei nidi comunali, perché dove evidentemente non si riesce a coprire il bisogno, il fabbisogno dei nuovi nati, tramite il, l'asilo nido comunale, poi ci si ricorre a delle strutture autorizzate e convenzionate per però insomma io credo che ci sia anche sotto questo punto di vista da parte della Giunta, immagino, una disponibilità a cercare eventualmente di ampliare quella che è l'offerta dei posti nei nidi comunali.

Per questa ragione chiaramente

Interviene quindi **Consigliere Vito PAVIA:**

voterò e voteremo a favore della— dell'ordine del giorno.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGE:**

Sindaco.

A questo punto, interviene **Sindaco Piero PII:**

Innanzitutto, per esprimere il mio voto favorevole all'ordine del giorno, perché quest'ordine del giorno tratta un argomento di, diciamo, centrale, importante, di carattere generale, carattere nazionale, anzi, diciamo, di carattere europeo e mondiale.

E un tema che riguarda tutte le realtà sotto qualsiasi latitudine.

Però poi introduce in alcuni suoi passaggi alcuni elementi che riportano anche alla nostra responsabilità e all'azione amministrativa e politica di un'amministrazione comunale.

Ora, in particolare, io mi fermo su alcune cose, sono già state dette, ma la dico in estrema sintesi, sia il concetto, della coprogettazione, che insomma su cui ormai siamo diventati, ah, non esperti, ma insomma, e abbiamo impostato veramente grazie anche all'apporto di figure come Carlo Paolini, del nostro segretario, di tutta la struttura, di Yuri, eccetera.

Insomma, abbiamo ormai un'esperienza solida che vogliamo espandere, no? Come è stato detto anche nel corso del— quindi su questo tema veramente possiamo lavorare a fondo.

E poi, perché riprendo un tema che io ho affrontato anche nell'assemblea di Confindustria che c'è stata al Teatro del Popolo, cioè quella della, del possibile collegamento con le forze sociali su questo tema, no? Questo tema soprattutto dell'ampliamento dell'offerta dei nido al, nella nostra città.

E qui naturalmente abbiamo anche un'occasione secondo me importante, che noi abbiamo presentato ormai molti mesi fa su un bando di cui non abbiamo notizie, come altri bandi, e sia di livello regionale che livello nazionale.

Abbiamo presentato una proposta precisa concordata con la— con il responsabile del comprensivo 1 della nostra città di utilizzare un'ala, un'ala della scuola materna di via Maremmana Vecchia per realizzare una nuova area nido con il— già progettata con la previsione dei costi eccetera.

Ecco, lì io credo che possiamo dare proprio attuazione a quanto indicato in questo ordine del giorno, cioè muovere un'azione di carattere sociale ampia, condivisa, eh, trasversale sostanzialmente con la città, non solo dal punto di vista politico ma anche dal punto di vista sociale, e chiamare proprio anche il mondo delle imprese a coprire un'esigenza che sicuramente molte persone che lavorano nelle loro aziende hanno, perché è un, è un tema reale questo tema anche dei nidi aziendali che a volte la dimensione delle nostre queste imprese non rende possibile.

Sempre in questo luogo già predisposto, sostanzialmente c'è da fare interventi certamente di sostituzione di alcuni, eh, di alcune attrezzature, dei bagni, eccetera, ma sono un intervento soft anche da un punto di vista finanziario.

Io credo che si potrebbe dare una risposta, anche un esempio, interessante di attuazione.

Poi certamente c'è tutto un problema culturale, c'è un problema politico scelte, cioè, cioè, un'organizzazione della vita, no, familiare, e su cui io credo si debba lavorare anche su questi aspetti.

Ma lì io credo si potrebbe proprio promuovere un'iniziativa, e quindi non credo— credo che sia opportuno promuoverla.

E quindi direi che la Giunta Comunale prende in pieno il cuore di questa parte proprio dell'ordine del giorno.

E poi naturalmente avremo occasione, se volete, di approfondirlo e, e andare a un confronto giunto con le imprese del territorio, che potrebbero intervenire in vari modi.

Da un punto di vista economico, proprio introducendo nel welfare interno di ogni singola impresa questo tema, sostanzialmente riconoscendolo come centrale, e, trasferendo una parte delle risorse del sistema di welfare aziendale proprio nella gestione di questo spazio, o anche di altre cose che possiamo pensare.

Quindi il mio convinto sia all'ordine del giorno.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Se non ci so— sì,

Interviene **Consigliere Francesco CAVALIERI**:

scusa, no, no, va bene.

Consigliere Cavalieri, prego.

Giusto due parole per ringraziare gli interventi che mi hanno preceduto, insomma.

Allora, naturalmente, lo dico senza perisua lingua, io non avevo dubbi sinceramente di trovare questo clima su questo argomento e me lo spiegavo anche, insomma.

Mi aspettavo dall'assessore Sottili sinceramente la risposta sostanzialmente, ma dato— come l'aspettavo anche dall'assessore Tozzi.

Ora, non potevo prevedere che avrebbero risposto, ma insomma mi potevo immaginare che il contenuto sarebbe stato una, una roba di questo tipo, insomma.

E quindi vi ringrazio naturalmente per gli interventi.

Del resto credo che su questi argomenti, insomma, anche nei mesi scorsi, soprattutto con l'assessore Tozzi in questo caso, insomma, ho avuto modo di dialogare, collaborare e, come dire, dando il piccolo contributo, è uno che, diciamo, nel mio ruolo può dare in questo, in questo ambito.

E come sapete, insomma, io certi argomenti mi piace sempre— lo dissi anche l'altra volta in una fase un po' più polemica della discussione di quella di oggi— ma appunto mi piace sempre portarli all'ordine del giorno anche di questo Consiglio Comunale, perché credo che veramente siano— il Consiglio Comunale fondamentalmente sia il baluardo ultimo, non nella scala, nella filiera, no, il baluardo ultimo fondamentalmente dell'attività politica che si può fare nei territori.

Quindi insomma, ringrazio anche naturalmente l'intervento del consigliere Pavia.

E per dare due dati al volo, naturalmente, della situazione attuale, ma proprio due ro— una roba velocissima, ve lo prometto.

il 24 di febbraio è stata bocciata appunto questo, progetto di legge alla Camera, è stato bocciato dalla maggioranza attuale.

per una— con la giustificazione di una mancanza di copertura di bilancio, come diceva appunto il consigliere Pavia prima.

E la premier, appunto, ha dichiarato— ho scaricato, me l'ho trovato delle dichiarazioni chiaramente, insomma, di allora— e di non essere favorevole al, al congedo di paternità obbligatorio in particolare.

è stata aumentata, come diceva il consigliere Pavia, due cose sono state fatte: è stata aumentata l'indennità per un mese ulteriore all'80% al 100%, utilizzabile però in alternativa tra i genitori, e sono stati anche stesi i congedi per la malattia dei figli fino a 14 anni.

Questo per correttezza andava detto, naturalmente.

Il congedo per i padri invece è rimasto fermo, e questo è il motivo per cui poi ovviamente ho portato sta roba, è rimasto fermo a 10 giorni con retribuzione al 100%, eh, come era, mentre la proposta di legge prevedeva un aumento a 4 mesi, un'estensione a 4 mesi.

Questo era giusto per correttezza.

Grazie a tutti.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

E niente, possiamo procedere.

Ah,

A questo punto, interviene **Consigliere Francesco CAVALIERI**:

beh, grazie, gliel'ho detto anche al sindaco.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI** che dichiara:

Possiamo procedere con la votazione.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 20:14 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: "**13) Ordine del giorno presentata dai gruppi consiliari colle per Vannetti sindaco e Partito Democratico relativo alla promozione di iniziative a sostegno della genitorialità condivisa e del congedo parentale**".

Il voto, che si chiude alle ore 20:14, con 15 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Agnese	VANNETTI	✓			
Angela	BARGI	✓			
Patrizia	BELLI	✓			

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Roberto	BILENCCHI	✓			
Samuela	BOLDRINI	✓			
Francesco	CAVALIERI	✓			
Michele	CORTAZZO				
Nico	FERRANDI	✓			
Enrico	GALARDI	✓			
Alberto	GALGANI	✓			
Pietro	NENCINI	✓			
Valentina	OTTAVIANI	✓			
Vito	PAVIA	✓			
Francesco	PELLICCIA				
Piero	PII	✓			
Domenico	PONTICELLI	✓			
Margherita	RUSSO	✓			

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.